

egli ricevuto la sua autorità. L'ambasciatore rispose che un certo Giovanni da Riviera, Corfiotto, erasi da sè assunto il carico di console, ed erasi ripetutamente rivolto all'ambasciata a Parigi per comporre alcune questioni fra la Regina e la Signoria, relativamente ad un *affare importante* (1).

L'affare importante è quello delle uve secche. Molto prima e molto dopo la data di questa lettera i monarchi

(1) Ecco il Dispaccio che l'ambasciatore Giovanni Dolfin spedì da Parigi a dì 12 Maggio 1586:

« Ser.<sup>mo</sup> Principe,

» Per esecuzione dei comandamenti della Serenità Vostra, havuti colle sue di 27 Gennaro, ho subito fatto scrivere » per diversi Signori, et mercanti, amici miei, a Marseglia, a » Rovano et a Londra, che sono quei luochi così in questo » Regno, come in quello d'Inghilterra, dove ho stimato, che » per la commodità del mare vi potesse haver negotio la natione venetiana; a causa di restare informato, se vi erano » consoli per essa natione; et di quale auctorità, overo commissione, si valevano essi; nè prima che heri ho havuto risposta, che nè a Roano, nè a Marsiglia si trova consolo Venetiano; nè altra persona che tratti per la natione facendo » essa pochissimi negocij in Marseglia, et niuno affatto in » Rovano; et di Londra scrivono che non vi sono altri che un » Giovan di Riviera Corfioto, il quale da sè s'ingerisce a far » qualche servitio per la natione senza carico et nome di Console; et Io da questo medesimo sono stato eccitato, come » rappresentante la Serenità Vostra con diverse lettere, a fare » ufficio, perchè sia dato qualche apuntamento alle difficoltà » che passano tra quella Regina et la Seren.<sup>ma</sup> Rep.<sup>ca</sup>, discorrendomi esso lungamente sopra *l'importanza del negotio*.

» Non so che in altra parte di questi Regni vi possa esser commercio, però questo poco mi servirà per riverente » esecuzione delli ordini della Serenità Vostra alla quale ecc. » Gratie. »